

# Total quality management

Ambrosiano Group è al fianco di molte realtà nella gestione quotidiana della logistica. Dalla Gdo al fashion sino ad arrivare all'agroalimentare. Il focus, oggi come ieri, è la sostenibilità, declinata nei diversi ambiti, economico, sociale e ambientale. Ne parla l'operation manager Giulia Barani

**A**mbrosiano Group è al servizio dei più importanti gruppi industriali in Italia per supportare i loro processi logistici e migliorare le performance attraverso l'orientamento ai principi del total quality management e la professionalità di uno staff altamente specializzato. L'azienda, come racconta l'operation manager Giulia Barani, si pone come interlocutore contrattuale unico per i servizi in outsourcing con un'organizzazione plurisetoriale e un know-how trasversale per offrire in ogni fase della commessa una vasta gamma di soluzioni integrate.

**Come si declina la ricerca innovativa nella vostra azienda?**

«La propensione del gruppo verso l'innovazione e l'automazione dei processi sia in termini organizzativi sia operativi si evince sicuramente dalla collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Osservatorio Contract Logistics, che prosegue da alcuni anni, e con l'ultima joint venture con la



start-up Spartan Tech per lo sviluppo di applicazioni in block chain. La sostenibilità economica passa inevitabilmente per l'innovazione di processi e di sistemi. Al nostro interno è presente un dipartimento tecnico specializzato nello sviluppo di innovazioni tecnologiche personalizzate, e al tempo stesso sostenibili per una migliore tracciabilità di filiera e un costante miglioramento delle performance».

**Quanto è importante per Ambrosiano Group il benessere dei lavoratori?**

«Siamo molto attenti a garantire a tutti coloro che collaborano con noi diritti e sere-

nità. La sostenibilità sociale delle risorse umane è un approccio integrato di processi volti a rendere sostenibile l'ambiente lavorativo: la salute dei lavoratori, la sicurezza e la formazione. Questo contribuisce a ottenere i risultati sociali, economici e ambientali cui un'azienda sostenibile mira. Grazie anche ai nostri partner che ci supportano nella sicurezza sul lavoro, ci focalizziamo particolarmente nella formazione dei nostri dipendenti e nel monitoraggio della loro salute degli ambienti lavorativi. La sostenibilità riguarda anche la possibilità, per le persone che fanno parte del nostro gruppo, di lavorare in un ambiente sano, che ha a cuore i diritti, la loro crescita personale e professionale. Per noi l'azienda ha una responsabilità sociale e per questo è fondamentale avere una particolare attenzione delle necessità formative e personali di ogni singolo membro del team.

Inoltre, rappresento con orgoglio un gruppo che annovera una presenza femminile importante, decisamente maggioritaria nelle figure apicali».

**Con quali azioni la vostra azienda si impegna per tutelare il Pianeta?**

«In Ambrosiano Group la sostenibilità ambientale è una priorità, ed è pensata per coinvolgere i processi lungo tutta la catena

*Giulia Barani, operation manager dell'Ambrosiano Group di Assago (Mi)*  
[www.ambrosianogroup.com](http://www.ambrosianogroup.com)



## Gli obiettivi

**Ci impegniamo ogni giorno per rimanere al passo con i tempi, soddisfare le aspettative dei clienti e salvaguardare l'ambiente**

di approvvigionamento. Ci impegniamo ogni giorno per rimanere al passo con i tempi, soddisfare le aspettative dei clienti e salvaguardare l'ambiente. È proprio per questo motivo, che abbiamo avviato "Semia. Impatto Zero", un progetto volto alla riduzione dell'impronta di carbonio diretta attraverso la gestione di un oliveto di circa due ettari e mezzo. La preziosa collaborazione con Semia è nata qualche mese fa, partendo da una diagnosi preliminare dell'impronta diretta, ossia dell'emissione di CO2 generata da dalla nostra azienda nei processi interni». • **Elena Ricci**



## Olivi in Toscana: Semia. Impatto Zero

Ambrosiano Group ha iniziato un percorso di miglioramento ambientale di una coltivazione di 2.5 ettari di olivi in Toscana. È stato scelto l'olivo perché lo stoccaggio di carbonio è più duraturo e abbondante nelle piante più longeve e con elevata massa legnosa. Inoltre, pratiche colturali a basso impatto ambientale che spesso caratterizzano la gestione degli oliveti, potenziano l'accumulo di carbonio nel terreno e riducono le emissioni di CO2. «Questo progetto non è una generica azione di benevolenza ambientale, ma un'azione imprenditoriale mirata con un ampio effetto socio-economico e sul territorio. Va sottolineato che una catena di approvvigionamento sostenibile ha successo quando tutti i fornitori della rete sono coinvolti. Teniamo molto a sensibilizzare i nostri fornitori e i nostri clienti sul tema, così da contribuire al coinvolgimento dell'intera catena produttiva».